

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 6 marzo 2016



Un dipinto che ricorda l'episodio avvenuto nel 1799

visita pastorale. L'inesauribile forza dell'autentica famiglia cristiana

Mercoledì scorso incontro con le famiglie di Arnara, Ripi e Torrice, accolte nella chiesa di S. Antonio da don Adriano Testani, don Sergio Reali, don Dante Sementilli.

Il vescovo, monsignor Ambrogio Spreafico, ha richiamato anzitutto senso e bellezza della famiglia cristiana. In un tempo in cui pare confondersi il senso del matrimonio cristiano e della famiglia, la sfida per le famiglie cristiane è proprio quella di riaffermare attraverso la testimonianza delle proprie scelte quotidiane, il senso e la bellezza di una comunità familiare basata sulla accoglienza e sull'amore reciproco, nonostante la fatica quotidiana e le inevitabili difficoltà.

Quella familiare, ha sottolineato il vescovo, è la prima e fondamentale esperienza di comunità nel percorso formativo dell'individuo, che ci fa scoprire l'umanità, ci allena a scoprire l'umanità, ci allena a credere alla relazione con l'altro. «Non è bene che l'uomo sia solo», nel progetto di Dio l'uomo non è pensato per la solitudine, ma è fatto per la relazione e la comunità. Proprio per questo montivo dunque la famiglia è una risorsa per l'intera società e per tutto mondo, perché continua a essere esperienza di comunità, di relazione e di cura, in un mondo in cui sembrano prevalere sempre di più forze disgreganti e conflittuali.

Quella familiare, ha sottolineato il vescovo, è la prima e fondamentale esperienza di comunità nel percorso formativo dell'individuo, che ci fa scoprire l'umanità, ci allena a scoprire l'umanità, ci allena a credere alla relazione con l'altro. «Non è bene che l'uomo sia solo», nel progetto di Dio l'uomo non è pensato per la solitudine, ma è fatto per la relazione e la comunità. Proprio per questo montivo dunque la famiglia è una risorsa per l'intera società e per tutto mondo, perché continua a essere esperienza di comunità, di relazione e di cura, in un mondo in cui sembrano prevalere sempre di più forze disgreganti e conflittuali.

La famiglia è anche il luogo in cui si impara a prendersi cura dei più deboli, non solo dei bambini, ma anche e soprattutto degli anziani, che vivono spesso il dramma della solitudine e dell'abbandono. Il vescovo ha invitato le famiglie presenti a prendersi cura soprattutto di loro, degli anziani, e ad essere per loro strumento di consolazione. Forte è stato anche l'invito che monsignor Spreafico ha rivolto alle famiglie ad avere uno stile di vita che si contraddistingua per sobrietà e essenzialità delle scelte, evitando sprechi e inutili spese in occasione della celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana o delle feste parrocchiali, con il coraggio di fare scelte alternative che, al di là degli aspetti devotionali, siano segno vero di un impegno concreto per la conversione.



Un momento della visita

ci si impara a prendersi cura dei più deboli, non solo dei bambini, ma anche e soprattutto degli anziani, che vivono spesso il dramma della solitudine e dell'abbandono. Il vescovo ha invitato le famiglie presenti a prendersi cura soprattutto di loro, degli anziani, e ad essere per loro strumento di consolazione. Forte è stato anche l'invito che monsignor Spreafico ha rivolto alle famiglie ad avere uno stile di vita che si contraddistingua per sobrietà e essenzialità delle scelte, evitando sprechi e inutili spese in occasione della celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana o delle feste parrocchiali, con il coraggio di fare scelte alternative che, al di là degli aspetti devotionali, siano segno vero di un impegno concreto per la conversione.

Nel prosieguo della visita paurole del vescovo Ambrogio Spreafico nella Vicaria di Ceprano sono stati curiosi e partecipi i bambini e i ragazzi delle parrocchie di Ceprano che nel pomeriggio di sabato 27 febbraio hanno incontrato il prelato. Accompagnati dai propri genitori e dai nonni hanno partecipato attivamente all'incontro, nella

chiesa di San Rocco. Lo hanno fatto con la simpatia e la semplicità che contraddistinguono i più piccoli: gli hanno rivolto alcune domande sulla sua vita e sull'incarico che ricopre, e con attenzione hanno ascoltato le parole del vescovo. Colorati, belli e significativi i lavori realizzati dai ragazzi e illustrati al vescovo: tra questi, i "10 muri comandamenti" che con semplicità mostrano l'estrema efficienza riassegnando il vero senso del vivere cristiano su temi come amore, accoglienza e solidarietà, perdono, amicizia.

Le prossime iniziative
Venerdì 11 marzo incontro con gli operatori pastorali presso la Parrocchia di Madonna del Piano

I sei religiosi cistercensi dell'Abbazia di Veroli morirono nel maggio del 1799 per difendere l'Eucarestia dalla profanazione di alcuni soldati

Si è conclusa lo scorso 25 febbraio la fase diocesana del processo per la causa di Beatificazione "super martyris" di padre Simeone Cardon e dei cinque compagni religiosi cistercensi dell'Abbazia di Casamari.

Il priore Padre Cardon, il maestro dei novi Padre Domenico Zawrel, il corista Fra Alberto Maisondra, l'oratore Fra Maturino Pitrè, i conversi Fra Zosimo Bramante e Fra Modesto Burgen furono uccisi nell'Abbazia verolana nella notte del 13 maggio del 1799, durante il tentativo di evitare la profanazione dell'Eucarestia da parte di alcuni soldati di origine francese che avevano chiesto ospitalità ai monaci.

La fase diocesana si era aperta sabato 6 dicembre 2014 nella sala "Mons. Marafini" dell'Episcopio di Frosinone con la lettura del Decreto da parte del Vescovo monsignor Ambrogio Spreafico con il quale si introduceva la causa (di cui è postulatore padre Piero Minervini, alp) e si nominava e costituiva il tribunale, composto dal Vescovo Generale della nostra Diocesi Mons. Giovanni Di Stefano, Giudice delegato; da don Giuseppe Principali, Promotore di giustizia; dal cancelliere, vescovile monsignor Elio Ferrari, eletto Notario attuario; dal pro cancelliere don Adriano Testani, notaio aggiunto ad causam. Nei mesi successivi, è seguito il

lavoro svolto dalla Commissione storica, hanno avuto luogo le varie audizioni e la presentazione delle altre prove.

L'avvenuta conclusione della fase diocesana del processo ha avuto luogo nei giorni scorsi proprio nell'Abbazia di Casamari, all'interno della quale si consegnano le spoglie dei sei religiosi.

Alla (storica) cerimonia hanno preso parte tutti i membri della comunità monastica circostante

– attualmente guidata dal Padre Abate Eugenio Romagnuolo – che con grande gioia hanno partecipato a questo momento così importante: ora, il materiale finora raccolto ed esaminato, sigillato in appositi plachi, sarà sottoposto all'attenzione della Congregazione per le Cause dei Santi.

la giornata nazionale



Unitalsi, dalla parte dei deboli

L'iniziativa sarà caratterizzata, come tradizione, dall'offerta di piante in segno di pace e di fratellanza. Il segno della Giornata, sarà una "piantina d'ulivo" che verrà proposta in oltre 3000 piazze italiane e davanti le parrocchie della nostra diocesi. Ricavato dalle offerte sarà utilizzato dall'Unitalsi per sostenere i numerosi progetti di solidarietà in cui l'associazione è impegnata quotidianamente sul territorio nazionale, al servizio delle fasce più disagiate della popolazione, anche all'impegno dei propri soci.

Pellegrinaggi tematici, progetti di solidarietà in Italia e all'estero, assistenza domiciliare agli anziani, case per le persone disabili, case accoglienza per i genitori dei bambini ricoverati nei grandi centri ospedalieri, soggiorni estivi e interventi d'emergenza sociale.

Sono solo alcune delle attività attraverso le quali l'Unitalsi tocca con mano la fragilità, la sofferenza e l'emarginazione testimoniando la sua innata vocazione alla carità. Aderendo alla giornata Nazionale sarà dunque possibile annunciare la speranza a coloro che vivono il disagio e l'abbandono.

A Chiaiamari
una missione
per l'anniversario

Una missione popolare francescana per celebrare il 51° anniversario della fondazione della parrocchia Santa Maria del Piano di Chiaiamari: un'iniziativa nel segno della spiritualità autentica francescana e, non a caso, nell'anno del Giubileo sulla Misericordia voluto da papa Francesco.

Dal 27 febbraio a oggi la Parrocchia ha ospitato 12 fratì, che hanno vissuto con la collettività contrassegnando le giornate con momenti di vita comunitaria: incontri liberi, Adorazione Eucaristica, perpetue visite ai malati e benedizioni delle famiglie. Momenti determinanti della missione sono i cenni di ascolto che i fratì hanno promozionato verso le famiglie, per tre sere consecutive: lettura di brani del Vangelo di Luca, riflessione, dialogo e preghiera comunitaria. I centri creati nella parrocchia sono stati 13: pregare insieme, altro punto focale della missione, imparare a dividere e aprire il cuore all'altro senza riserve.

Il venerdì è stato dedicato al sacramento della riconciliazione con la Via Crucis serale preparata dai vari centri di ascolto. Un pellegrinaggio si è svolto a piedi, ieri sera, verso l'abbazia di Casamari per il passaggio della Porta Santa e celebrare il Giubileo. Sono trascorsi due mesi, quasi un anno dall'ultima missione popolare vissuta dalla comunità di Chiaiamari, ma le connotazioni non sono state evidentemente dimenticate: le vecchie generazioni hanno tirato un ponte col passato e le nuove stanno scoprendo il significato di «Chiesa in uscita», "andare verso", uscire dai banchi bui delle chiese e incontrare le persone là dove esse si trovano, raggiungendole anche negli angoli più remoti: quelle persone che aspettano un segno nuovo, di apertura e accoglienza. E iniziare con il segno della misericordia di Dio è, senza alcun dubbio, il passo giusto con cui partire.

Il parroco don Wilfrid Bikouta ha voluto regalare alla sua parrocchia momenti di intensa vita spirituale e di fede nel tempo di Quaresima, di penitenza e di riflessione: l'esempio dei fratì dovrebbe indicare una nuova via da percorrere, di cambiamenti, ma senza grandi pretese. Sarebbe sufficiente iniziare dalle cose della vita quotidiana e diventare quella «piccola goccia» che, a poco a poco, fa la differenza.

Anna Paola Raponi

L'abbraccio dei più piccoli

A Ceprano bambini e ragazzi si sono riuniti attorno al vescovo nella chiesa di San Rocco

a Castro dei Volsci (ore 21). Sabato 12 marzo, a Pofi: incontro con i giovani (ore 16.30, chiesa San Pietro), Messa nella Chiesa di Santa Maria (ore 18.30) e incontro con la comunità locale. Domenica 13 marzo Messa nella chiesa di Sant'Oliva a Castro dei Volsci (ore 11) e in quella di Santa Maria a Valcoresa (ore 17).

La Via Crucis della Misericordia domenica prossima a Pofi
Curata dalle Parrocchie di Santa Maria Maggiore e San Rocco, la processione si snoderà a partire dalle 20 dalla chiesa di Santa Maria Maggiore fino a raggiungere quella di Sant'Antonio, percorrendo le vie del paese per testimoniare il cammino doloroso



di Gesù in mezzo alla gente e alle sofferenze del mondo di oggi. Una Via Crucis che coinvolgerà l'intera comunità, per un momento di preghiera per la pace e sentirsi responsabili nel curare il creato. L'animazione sarà curata dagli incollatori dell'Inchinate e dall'Associazione «Pro Venerdì Santo» di P. Fiorini.

L'agenda

MERCOLEDÌ 9 MARZO

Ci sarà il secondo incontro per i Ministri Straordinari della Comunione già istituiti (ore 20.30 – chiesa San Giovanni Paolo II, Patrica)

DOMENICA 13 MARZO

Quaresima di fraternità – colletta nelle parrocchie a favore degli interventi della Caritas

MERCOLEDÌ 16 MARZO

Incontro-dibattito su "L'impegno dell'Italia e dell'Europa nell'accoglienza ai migranti", interviene il Prefetto Mario Morcone – Capo dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno (ore 18 – Auditorium Diocesano)

SABATO 19 MARZO

Raccolta alimentare promossa dalla Caritas

LUNEDÌ 21 MARZO

Veglia di preghiera in memoria dei missionari martiri (ore 18.30 – chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone)